

scopo di effettuare il bando della questua reso impossibile per i sopraggiunti avvenimenti. Il decreto del 20 febbraio 1826 ordinò che venissero effettivamente sciolte le congregazioni di carità, e che nel giro di novanta giorni fosse fatta la consegna dei patrimoni ai singoli istituti, come infatti avvenne, essendosi da lungo tempo preordinata una tale misura. Da questo punto data il presente ordinamento, per il quale le istituzioni a favore dei miseri si possono distinguere in due classi: l'una che dipende immediatamente dalle autorità governative, e i di cui amministratori sono suoi delegati, e l'altra costituita dagli stabilimenti retti dai privati, però sempre sotto la suprema sorveglianza del governo. Alla prima classe appartengono l'istituto per gli esposti, il monte di pietà coll'annessa cassa di risparmio, l'ospedale civile col manicomio femminile, e la casa per le partorienti, l'ospedale di San Servilio affidato ai fate bene Fratelli, la casa di ricovero coi vari ospizi che largiscono gratuitamente l'abitazione; i quali stabilimenti hanno una direzione separata, cogli amministratori tutti pagati, e i direttori parte salariati e parte onorari. Le Zitelle, la Cà di Dio, appartenenti alla medesima classe, sono riunite sotto una sola direzione, come pure i due orfanotrofi Terese e Gesuati e la casa per le penitenti. Nella seconda classe sono ad ascriversi gl'istituti privati di educazione che abbiamo accennato, alcuni ospizi di ricovero di lieve importanza, gli asili infantili e la commissione generale di pubblica beneficenza, destinata a largire, col mezzo delle fraterne precipuamente, i soccorsi a domicilio, e a reggere l'istituto Manin, ed a prendere le necessarie provvidenze perchè non abbia luogo la questua. Di tutte queste varie specie di amministrazioni niuna merita attenzione per qualche carattere che la contraddistingua, risolvendosi sempre nell'adempiere le misure superiormente approvate per conto di quegli stabilimenti che dipendono direttamente dalle autorità governative. Per gli altri poi privati, nulla è a dirsi di speciale, e solo meritano nota la commissione che regge gli asili infantili e la commissione generale di pubblica beneficenza. L'amministrazione degli asili è confidata ad una commissione composta di sei deputati, e diretta da un presidente. Questa commissione venne eletta nel 1836 dal convocato generale, formato da un individuo per ogni parrocchia, scelto nei convocati parrocchiali dei sottoscrittori di maggiori offerte alla causa pia. Ogni anno si raduna il convocato generale per isciegliere due deputati e il presidente, che durano nelle loro funzioni tre anni. Eleggonsi pure annualmente due individui per rivedere i conti, i quali vengono presentati al convocato generale che si raccoglie in luogo pubblico, e si stampano per distribuirli ai sottoscrittori contribuenti. La commissione generale di pubblica beneficenza componesi di quindici membri scelti dalla classe dei